



Introna punta al Senato e annuncia il suo programma: riforma elettorale, più welfare e aiuti alle imprese
Il rettore Volpe e Fratoianni fuori dalla corsa delle pre-urne. Nel Pd, Latorre e Losacco in quota di riserva

Puglia, «primaristi» in corsa sotto le feste

Ultimi giorni di campagna elettorale, ai gazebo il 30

BEPI MARTELLOTTA

● **BARÌ.** Campagna elettorale a rotta di collo, nelle festività natalizie, per i «primaristi» pugliesi di Pd e Sel che il 30 gennaio dovranno sottoporsi ai gazebo per la candidatura al Parlamento. Con due regole differenti: per i Democratici valgono i collegi provinciali, per i vendoliani un unico collegio regionale (i dettagli saranno resi oggi dai due rispettivi segretari amministrativi regionali, Domenico De Santis e Gano Cataldo). Elemento in comune, invece, il «listino» bloccato dei nomi che i leader hanno deciso di avocare a sé: nel primo caso sarà Pierluigi Bersani a dire l'ultima parola sui pugliesi ai quali toccherà il privilegio di non sottoporsi alle pre-urne per essere candidati a quelle vere; per Sel, invece, è già noto che in Puglia sia il leader Nichi Vendola che l'assessore Nicola Fratoianni e il rettore dell'Università di Foggia Giuliano Volpe non dovranno raccogliere consensi, ma guideranno le liste per Camera e Senato alle urne vere del 24 febbraio.

Quanto al Pd, di certo c'è che alcuni nomi della pattuglia dei parlamentari uscenti, da Alberto Maritati a Nicola Latorre a Alberto Losacco, non figurano tra i candidati ed è dunque pro-

babile che vengano «ripescati» dal leader. Molti, invece, gli uscenti che si sottoporranno ai gazebo: Grassi, Ginefra, Capano a Bari; Boccia e Mastromauro nella Bat; Tomaselli a Brindisi; Bordo e Mongiello a Foggia; Bellanova a Lecce; Vico a Taranto. A contendergli i voti, diversi assessori regionali (Gentile, Capone e Pelillo), ex parlamentari (Casilli) ma anche una folta pattuglia di «renziani», che in Puglia sono riusciti a portare, alle primarie per la premiership del 25 novembre, un buon 30% a favore del leader nonché sindaco di Firenze (Servodio a Bari, il sindaco di Palagiano Ressa, Foresio a Lecce, per citarne alcuni). Diversi, invece, i «trombati» con le deroghe, ovvero quelli che hanno richiesto un'eccezione al doppio incarico per poter competere: dall'assessore Amati ai consiglieri regionali Romano, Epifani e Mennea, oltre al sindaco di LATERZA, Lopane). Eccezione accolta, invece, per il capogruppo alla Regione Decaro e il sindaco di Adelfia Antonacci, al pari degli assessori regionali già citati. Molte, poi, le donne in corsa per i Democratici (dalla Binetti a Bari alla Vincenti di Brindisi) e diversi volti giovani, con un nome di spicco a Taranto: la siciliana doc e capogruppo uscente al Senato Anna

Finocchiaro.

Non sarà una passeggiata anche per i primaristi di Vendola. Tra i quali spicca - per non essere stato collocato nella «riserva» del 35% che si è tenuto il governatore - il presidente del consiglio regionale Onofrio Introna. «Il 30 dicembre si vota per le primarie e anch'io sarò tra i candidati, accogliendo l'invito di Vendola. In linea con le indicazioni di Sel, visto che sono da sempre un uomo di partito, scendo in campo - dice - perché considero le primarie una grande occasione per gli italiani di scegliere il proprio governo». In caso di vittoria e candidatura al Senato «i miei obiettivi non possono non riguardare il varo della legge elettorale, divenuta ormai una priorità inderogabile per la democrazia, insieme ad una politica per il welfare, pur con un occhio attento ai conti economici, e a un programma di sostegno alle imprese, per assicurare opportunità di lavoro per i giovani».

Ai gazebo corrono sotto l'insegna di Nichi anche la segretaria regionale Pannarale, la promoter delle «Fabbriche di Nichi» Sonia Pellizzari, i consiglieri regionali Sannicandro e Mattarelli, la sindacalista Cgil Abbrescia, l'ex parlamentare del Prc Donatella Duranti, l'assessore Stefano e diversi segretari provinciali.